

Il fagotto

Il fagotto

Il fagotto

(A mappata)

Versione in lingua italiana dal dialetto napoletano

Di

Libero Gargiulo

Atto unico

In casa Silvestri

Personaggi :

Amalia Silvestri, madre novantenne

Giovanni, prete, primogenito

Gennaro, scapolo, secondogenito

Alfonso, terzogenito, amministra il negozio di Tessuti Silvestri

Raffaele, quarto figlio, professore e critico d'arte

Margherita, nubile, casalinga e un po' sorda, quinta figlia

Rosalba, coniugata Contini, sesta figlia

Pasquale Contini suo marito, impiegato

Battista, factotum della casa

Dott. Giacomarra, medico di famiglia

Concetta, Filomena, Nannina, coinquiline

A Napoli, ai giorni nostri

All'apertura del sipario, la scena composta da un soggiorno bene arredato. Un tavolo con sedie al centro, quadri alle pareti, piante, fiori, consolle con telefono, suppellettili varie. Entrano in scena da destra

Amalia Silvestri accompagnata dal figlio Gennarino che le dà il braccio destro.

Amalia Neh! Gennar, io vorrei sapere perché, tutti i giorni al mattino, quando esco qui fuori, tu mi devi tenere sotto

al braccio, come se io fossi una vecchia che da un momento all'altro può cadere ! (inciampa, sta per cadere, ma, prontamente sorretta dal figlio)

Gennarino (sornione)- Mamm, ogni giorno la stessa storia e ogni giorno, io vi ripeto le stesse cose : voi non siete anziana, che, a me piace tenervi sotto al braccio come quando andavamo a passeggiare per via Caracciolo, vi ricordate?

Amalia E, già, ora sono diventata pure rimbambita, vero? Certo che mi ricordo! Che strazio! Tu, con la scusa che mi stancavo, camminavi piano piano, e a me sembrava di andare appresso ad un funerale ! La verità era che tu non ce la facevi a camminare svelto!

Gennarino No, mamm, io andavo piano per darvi l'agio di ammirare e godere delle bellezze di Napoli : il Castello dell'Uovo, il

Vesuvio sullo sfondo

Amalia E, già, come se io le vedessi per la prima volta, la scusa era buona! Gennar, tu sei stato sempre un barattolo di colla, e pure per questo non sei stato capace di trovarti una vrenzela di donna : Napoli se ne

cade di guaglione, c'limbarazzo della scelta! Sei ancora in temposvegliati,

Gennar, svegliati! Di questo passo va a finire che ti si arrugginisce il meccanismo, buona notte! (si siede e Gennarino le resta vicino un po' piegato su di lei)

Gennarino (amareggiato) Mamm, questo non me lo dovevate dire, voi mi ferite nell'intimo! Sono trent'anni che papà morto, e, io, per trent'anni mi sono preso cura di voi : :povera vecchierella, fratelli e sorelle hanno preso la loro via, e, io che facciome ne vado pure io? E, con quale cuore me ne vado, la lascio sola? E questa la riconoscenza di un figlio verso sua madre? No, no, no ! Devo restare! E sono rimasto con voi!

Amalia E, hai fatto questo guaio!- Io fumavo, e mi piaceva, e come mi piaceva! Ma tu, : che fatevi fa male, il cancro ai polmoni in agguato! Insomma, tanto che hai fatto, tanto che hai detto, non mi hai fatto più fumare : eh!

ma io ogni tanto, di nascosto, una sigaretta ancora me la faccio!
Del mangiare, non ne parliamo proprio : questo vi fa male, quest'altro, vi fa salire la pressione, questo vi rende stitica, questo vi alza la glicemia, insomma, Gen-

nar, sono andato avanti con la solita sboba : minestrine vegetali : quelle avviano; carne trita scaldata : cos non faticano i denti; l'uovo? Alla coque : si digerisce bene; il caffè? Non ne parliamo proprio, proibito! Meno male che mi sono arrangiato con Battista! Lo vuoi sapere? Tutto quello che mi hai vietato, me lo sono fatto preparare da lui, specialmente

il caff! Ma, che modi! Nemmeno in ospedale ti trattano cos !

Gennarino (quasi piangendo, si lamenta) E, ora mi dite tutte queste cose? Ora, solo ora, vi lagnate che vi ho privato di tutto! Il

dottore Giacomarra me lo raccomanda sempre : Gennar,

attento al vitto di tua madre, quella tiene un principio di diabete,il colesterolo non a posto,i cilindri nelle uri-

ne, e la pressione alta

Amalia (interrompendolo) Come hai detto ? I cilindri nelle urine? Ma io, quando mi porti a fare le analisi, questi cilindri non li ho mai visti!

Gennarino Per la verit, mamm, manco io; ma il dottore mi ha detto:

tu non li vedi, ma io sci stanno, ci stannorari, ma ci

stanno! Si vede che quando uno studia per diventare me-

dico, arriva a vedere pure i cilindri! (riprende il discorso interrotto) E poi mi avete rimproverato che non mi sono

sposato,e, come potevo se dovevo badare a voi? Io, mi

sposavo e vi piazzavo in casa mia moglie? Cos, nemme-

no sei mesi dopo, quella se ne sarebbe tornata da sua ma-

dre! Io una ragazza lavevo, Carmelina, lavete conosciu-

ta pure voi, assennata,istruita, faceva la maestrina, mi pia-

ceva molto, ma, quando faceva qualche allusione o qualche riferimento al matrimonio, io facevo l'indiano; cos, chiese il trasferimento a Milano e se ne and. L'ho persa di vista! E, ora ? Ora non pi tempo di matrimonio, a sessantanni, non pi! Son cose che si fanno a ventanni, ora, avrei anche vergogna di avvicinare una donna! E poi, tengo a voi che vi voglio bene assai !(scoppia in lacrime)

Amalia (accoratamente) Bello di mamm, cuore di mamma tua, vieni qua, fatti abbracciare, e perdonami! (passando di scatto dal lacrimevole al perentorio) Neh! Ma quelle due non si vedono ancora? Stamattina se la prendono comodo?

Gennarino Mamm, sono le sette e mezzo! Quelle, Margherita e Rosalba, vengono per le otto, si stanno una oretta e poi vanno ad aprire il negozio! Alfonso sar gi dentro a fare

I conti!

(Entra in scena da destra Battista; resta sulla soglia della porta)

Battista Buongiorno, signur, vi servo il caff? Alla signora gliela diamo una tazzulella?

Gennarino Battista, quella mamm,or,ora mi ha detto che ti sei accordato con lei ! Non solo le dai a mangiare cose che le fanno male, ma anche il caff; e allora, vogliamo continuare a fare i rigorosi? Dalle questo caff e non ne parliamo pi, ma, non

esageriamo!

Battista Se la signora comanda, io che faccio, mi rifiuto?
Mettete-

vi nei miei panni, la mia una posizione scomoda ! E,

poi, giacché ci siamo, ha preso caffè per tutta la vita, e proprio ora
dovrebbe farle male? (rientra e ne riesce con

vassoio, caffettiera, tazzine e zucchero)

Gennarino Ah! Lo tieni pronto pronto!

Battista Pronto, pronto, signu! (versa il caffè e attende che lo beva-
no)

Gennarino (alla madre che si serve dello zucchero) Piano, con
questo zucchero, piano!

Amalia Me lo devo prendere questo caffè, sì o no? E allora statti
zitto, e fammelo prendere come voglio io! (beve soddis-
fatta. Mosse a soggetto, poi esclama) Ah! Come buo-
no il caffè! E ora ci vuole pure una sigaretta!

Gennarino Ma come, pure la sigaretta? A prima mattina !

Amalia Embe? (estrae da una tasca un pacchetto, l'accendino e
si accende la sigaretta. Battista osserva divertito)

Gennarino Madonna! E Gitane! Quelle sono spaccapolmone!

Amalia Ma quelle mi piacciono! Io, per, non ne abuso : una die-
cina al giorno!

Gennarino (sconfortato) E che devo fare! Ho capito, mi avete
sempre preso in giro!

Campanello interno, Battista lascia sul tavolo il vassoio e va ad aprire,

rientra con Margherita e Rosalba.

Margherita e Buongiorno, mamm! Ciao, Gennar, come andiamo?

Rosalba

Rosalba Gueh! Ma io sento puzza di sigaretta! Gennar, ti sei messo a fumaree poi davanti a mamm?

Gennarino E gi, io fumavo! Rosalba, quella tua madre! Per tanti anni ha fatto fessi a noi tutti, ha fatto la sua rivoluzione silenziosa! E io, non mi sono mai accorto di niente!

Amalia E io aprivo la finestra!

Rosalba Mamm, voi queste cose non le dovete fare! Se usiamo accortezza, per il vostro bene! Che belle novit che ci fate sentire!

Margherita Per, Rosa, se ha mangiato sino ad ora tutti i piatti, diciamo cos, proibiti e non ha avuto nessun malanno, significa che sta bene, elasciamola mangiare!(adocchia il caff)- Uh! Il caff! Ce n ancora?

Battista Si,siio faccio sempre la macchinetta grossa! Ora vado a prendere due tazzine pulite!(esce e rientra con le tazzine)

Rosalba A me, niente! Sono gi molto nervosa!

Amalia Ros, se tu avessi una carretta di figli, non avresti il tempo dessere nervosa!

Rosalba Mamm, non tocchiamo questo argomento voi lo sapete
che non dipende da me quello Pasquale, ma lasciamo
perdere! (cambia argomento)- Dovete essere accompagnata a
qualche parte stamattina?

Amalia Emb, se ci facessimo una passeggiata su per Posillipo
non mi dispiacerebbe! L sopra ci sta l'aria buona, e poi
andando andando, mi godrei pure il panorama! Marghe-
rita con l'automobile ci impiegher una mezza oretta!

Margherita Allora, si deve avvertire Alfonso che stamattina
andiamo

pi tardi al negozio! (va al telefono e chiama suo fratello)

Pronto, Alf, sono io Margherita, si, stiamo da mamm!

No, no..sta bene, che si vuole fare una passeggiata a Posillipo
giornata pure bella! Allora, noi andiamo?

Ma tu, col negozio come fai? Ah! non mi devo preoccupare?
E va bene, se lo dici tu? ci vediamo alla solita
ora? Emb, mentre andiamo, mentre torniamo, poi mamm
cammina piano e che andiamo a piedi a Posillipo?

Alf, ma che dici con la macchina di Margherita! Va
bene, va bene! Ciao! E bello e caro, ma come complicato!

Amalia Allora mi portate pure dal parrucchiere, tengo questi capelli
che mi sembrano una zingara!

Rosalba Sissignore, pure dal parrucchiere!

Amalia E poi, quando torniamo, mi cucinate pasta e patate?

Rosalba Ma come, pasta e patate?

Amalia Si, ne sono desiderosa, nessuno me le prepara mai!

Margherita E va bene, pure le patate con la pasta! Ma, ora andatevi a preparare!

Gennarino Allora, io profitto dell'occasione e me ne vado a sbrigare certi servizi che ho rimandato parecchie volte! Gueh!

state accorte! Margher, tu non correre le patate con la pasta, fatele pure per me! Me ne vado tranquillo?

Margherita Sissignore, va, va, va! (Gennarino esce di scena)

Le tre donne lentamente savviano verso destra ed escono di scena. Battista, rassetta. Dissolvenza di luce riduce la scena al buio. Poco dopo, gradualmente si riaccendono le luci, il palcoscenico resta brevemente vuoto. Si odono rumori dall'interno, esce frettolosamente Gennarino, si reca al telefono; un orologio segna le tre del mattino.

Gennarino (componendo un numero e attende la risposta) Pronto !

Giovann, corri! (emozionato)- Mamm non me la conta

giusto, vuole a tesi, si ! Sono sicuro! Cos mi sembra

ha la faccia bianca, bianca e con un filo di voce ha chiesto

di te! Vieni subito! (riattacca ed esce di scena da destra.

Da sinistra entra in scena Battista il factotum, allarmato

per l'insolito trambusto, litiga con una manica della giac-

ca da camera che per la fretta non riesce ad indossare.

Attraversa la scena ed esce da destra. Rientra quasi subito, si reca al telefono e compone vari numeri)

Battista Pronto! Don Alfondo? Sono io, Battista e si proprio
così vostra madre venite subito! Il dottore Giacomar-
ra lo chiamate voi? Va bene tra poco! (riattacca e
compone un altro numero)

Pronto, casa Contini? Sono Battista!..Ah, sei tu? a quest'ora ?
(ironico) E, già, avevo voglia di sentirti !

Avverti i tuoi padroni che la mamma della signora Rosalba non sta bene! Come chi glielo dice? E, chi vuoi che glielo dica! Non hai il coraggio? E te lo fai venire il coraggio! Va, va, va! (riattacca, prende una rubrica dal cassetto, vi cerca un numero e guardandola telefona)- Allo! Hotel Excelsior ? Ici maison Silvestri ! Je voudrais parler avec monsieur Raphael Silvestri Ah, il n'y est pas Paris ? Alors, si vous plaît, peinez-le et dites-lui que sa mère est malade grave...il faut retourner Naples vite ! Merci !
(ora chiama l'ultima sorella, compone il numero e attende) Questa Margherita tiene il sonno pesante su di lei, svegliati! Pronto, signora Margherita ? Sono Battistano, non il callista : Battista ! sì, cioè no, non ho perso la vista Battista! Avete capito ? Battista!

Si, per vostra madre non sta bene, venite subito !

(riattacca ed esclama) Mero dimenticato che era

un po sorda!

(Campanello interno; va ad aprire, esce da sinistra. Da destra entra in scena Gennarino. Da sinistra rientra Battista preceduto da Giovanni il prete. I fratelli si abbracciano)

Gennarino (commosso)- Giovann, questa volta mamm mi pare che ci vuole proprio lasciare!

Giovanni Coraggio, Gennar, coraggio! Mamm una santa donna , ha fatto bene il suo, ed ora il Signore se la sta chiamando per portarsela nella sua gloria! Andiamo da lei!

(Escono di scena da destra. Battista rimane pensieroso in un canto Campanello interno, va ad aprire. Rientra preceduto dal medico Giacomarra, da Alfonso, Margherita, Rosalba e suo marito Pasquale. Il medico si reca subito dall'ammalata. Esce di scena)

Rosalba (a Battista) Ma che successo! Ma come, quella ieri stava una bellezza! Sono stata con lei sino alle cinque, abbiamo parlato del pi e del meno !

Margherita L'abbiamo accompagnata dal parrucchiere e poi a casa le abbiamo cucinato pasta e patate come ci aveva chiesto, e se l mangiate veramente con gusto!

Rosalba L'avesse fatto male!

Margherita Ros, quella, mamma, digerisce pure le pietre!

Rosalba (a Battista) Battista, voi durante il resto del giorno avete notato qualche cosa che non andava?

Battista Sign, io stavo per la casa, ho rassettato, e dopo che voi ve ne siete andate, la signora stava col signorino Gennarino che le leggeva un libro. Poi, si fatta lora, ho salutato e me ne sono andato a dormire. Ora, non so, non lho vista ancora, e, per discrezione non sono entrato nella sua camera. Me ne sono andato per una idea, quando ho sentito che il signorino telefonava a don Giovanni, ho capito, e cos vi ho telefonato. Ho telefonato pure al professore a Parigi, non cera. Ho lasciato limbasciata. Ora, dentro dalla signora, ci stanno don Giovanni e Gennarino!

Pasquale (si accesa una sigaretta e passeggia nervosamente)

Io non capisco perch quello si deve dare alla bella vita dimenticandosi di tutti e pure della mamma!

Rosalba Pasquale, quello, mio fratello il professore, e non si dato alla bella vita! Quello, a Parigi, lavora! E, spegni quella sigaretta, ti pare questo il momento?

(Pasquale spegne la sigaretta e tace)

Alfonso Io vado da mamma!

Rosalba Aspetta, veniamo pure noi !

(Alfonso e le sorelle escono di scena. Squilla il telefono, Battista prontamente alza la cornetta e risponde)

Battista (a bassa voce) Pronto! Ah, professoree s,vostra madre non sta bene, non l'ho vista ora con lei ci sono i vostri fratelli pure Rosalba e Margherita. No, non lo so, ho sentito solamente il signorino Gennarino che diceva a don Giovanni che la mamma aveva la faccia bianca, bianca e che parlava con un filo di voce. Volo ripetere, non lo so..so solo che qui piangono tutti e il fatto non mi pare buono che ora sono ?(guarda l'orologio) e, sono le quattro! Ah, l'aereo per Napoli parte alle sette! Sicché verso le otto, otto e mezzo, state qua!..Va bene, ora lo dico ai vostri fratelli statevi bene! (parlando da s)

Speriamo che arrivi in tempo!

(Restano in scena Battista e Pasquale, Battista nei pressi del telefono,

Pasquale a lato opposto e parla come se si rivolgesse ad un immaginario interlocutore)

Pasquale Certo che la signora ha una bella età; i suoi novantanni

se li porta bene! Arrivassi pure io alla sua età! E che cervello

che ha, e, che giudizi! Giudizi? Ma quelli sono sen-

tenze! Parla poco, ma quando apre la bocca, o sono maz-

zate, o parole d'amore! E una donna giusta!

(Rientrano alla spicciolata tutti, fratelli e sorelle e il dottor Giacomarra,

ultimo Giovanni : ha la stola e in mano il breviario. Sono tutti visibilmente commossi. Gli attori si collocheranno l dove il regista ritiene opportuno)

Dr. Giacomarra Non c'era più niente da fare, mi dispiace, venuta meno

per naturale consunzione,. E spirata serenamente, condo-

glianze! Passer più tardi per il certificato di morte!

(una lentissima dissolvenza delle luci porta la scena alla oscurità, nel mentre entra in scena Raffaele che guarda tutti, e per tutti abbraccia il fratello Giovanni)

Si riaccendono le luci. Stessa scena tre giorni dopo. Tre donne, Concetta, Filomena e Nannina, commentano l'accaduto, sono indaffarate nel mettere in ordine l'ambiente. Filomena, scopa, Concetta spolvera e Nannina lava i vetri e specchi.

Filomena Neh, Concetta, ma come, mentre io scopo, tu levi la pol-

vere? Cos dopo la dobbiamo fare un'altra volta! Ma che

testa hai, a casa tua, pure cos fai?

Concetta Uh, Filum, tu come sei scoccante! Pensa a scopare leg-

gero, leggero, e la polvere non si alza!

Filomena Cunc, mi dispiace di dirtelo, cos non si fa! Nessuno ti

ha comandato siamo qui volontariamente perch voglia-

mo bene a questa famiglia!

Concetta E vero, nessuno mi obbliga, ma, a me i servizi di casa,

non mi piacciono! Anzi, lo vuoi sapere, alla mattina

quando rassetto, ho come una mazzata sulla fronte; io me

ne starei tutto il giorno, seduta, comoda, comoda su una

poltrona , con un libro in mano!

Nannina E, tuo marito non ti dice niente?

Concetta Eccome! Se tu sapessi che litania! Ma, quello esce al mattino presto, e torna alla sera tardi, figli non ne sono venuti, dimmi tu quand che si sporca la casa! E poi quello fa bubb ma poi gli passa, perch io lo so accontentare voi, mi capite, vero?

Filomena e

Nannina Ti capiamoti capiamo!

(breve pausa- riprendono a rassettare)

Nannina Neh, ma voi avete visto quanta gente che cera in chiesa?

Di solito ai funerali ci vanno per convenienza o per non essere criticati, ma, tre giorni fa c stato un plebiscito!

E, pure io piangevo che bel pianto che mi sono fatto! Mio marito, poi, stava mezzo morto! Le voleva bene come

me se fosse stata mamma sua!

Concetta E, si capisce! Lo ha sostenuto in ogni maniera, ma ora, non pi dolce la tettarella!

Filomena (a Concetta) Devi tenere sempre la parola superflua, non te la potevi risparmiare questa battuta!

Nannina (risentita) E vero, stato beneficiato, ma gliene ha fatto di lavoro, pure io, specialmente in questi ultimi anni!

Ma, a te, che te ne importa! Neh, Cunc, avanzassi qualche cosa da noi?

Filomena Andiamo,su! Ora dovete litigare per queste sciocchezze!

(cambia discorso) Piuttosto, mi ha colpito lassennatezza

della signora

Concetta Uh, racconta, racconta!

Filomena Quando le figlie, Margherita e Rosalba, la hanno vestita,io

ho dato una mano : mi hanno comandato di prendere dal

com, due lenzuola e una federa pulitae, che ci stava

dentro a quei cassetti! Diecine e diecine di tovaglie e

lenzuoli di lino finissimo tutti ricamati, copriletti di seta

di molti colori, con certe frange che erano belle solo loro!

Nannina E, si capisce, quelli tengono i Tessuti Silvestri !

Concetta I vestiti, li teneva, e le pellicce?

Nannina Concetta, quella poi parla e tu vai inciuciando, vero?

Concetta Ma quando mai! (risentita)- Gueh, ma tu oggi ce lhai

con me!

Filomena E che, ora ricominciamo a litigare !

Concetta E quella lei, lo vedi, io come parlo quella quella mi piz-

zica!

Filomena (a Nannina)- Nann,una volta tanto possiamo stare quiete?

Piuttosto, a tutte quelle famiglie che la signora aiutava ora

chi ci pensa? I figli sapevano che la madre le aiutava?

Concetta I maschi ,e pure il professore, lo sapevano, delle figlie,

non lo so, ma sicuramente continueranno a farlo. Quella
una bella famiglia!

Nannina E se lo dice Concetta, quella povera gente pu stare
sicura!

(Entra Battista, guarda tutto intorno controllando se le donne hanno pulito bene,
poi parla)

Battista Buongiorno, ragazze, tutto apposto, avete pulito bene ?

Le donne

Insieme Gnors, don Battista, non avete visto?

Battista Ho visto! Sistemate bene le sedie intorno al tavolo che fra
poco arrivano tutti, che so, per un consiglio di famiglia !

Quando ve ne andrete, ditemi che cosa vi devo dare per
il lavoro che avete fatto !

Filomena A nome di tutte, vi dico che non vogliamo niente. Per la
signora il meno che potevamo fare!

(le altre due, annuiscono)

Concetta Allora, noi ce ne andiamo, abbiamo finito, si deve fare
qualche altra cosa? La cucina apposto?

Battista E apposto! (a Filomena che sta per uscire)- Filum, i tuoi
figli stanno bene, si?

Filomena Gnors, don Battista, stanno bene!

Battista Tu, ora quanti figli hai?

Filomena Due, un maschio e una femminella. Il maschio la mia

gioiafa la quinta alimentare e tiene tutti dieci sulla pagella, vorrei proprio che diventasse medico, ma, con questi chiari di luna!

Battista Mai sfiduciarsi, lascia fare a Dio!

(le donne salutano)

Donne Statevi bene, don Batt, e sempre a vostra disposizione!

(Battista risponde con segni della mano. Campanello interno, va ad aprire, rientra con Rosalba, suo marito Pasquale e Margherita che seggono ai lati del tavolo. Pasquale siede poco distante da loro, apre un giornale e legge)

Rosalba (a Margherita) Alfonso vuole fare il consiglio di famiglia, chi sa che ci deve dire di più di quanto già sappiamo.

Tu non ne sai niente?

Margherita Pure io me lo sono chiesto, può essere che mamma gli ha dato qualche disposizione, e ce la vuole comunicare!

Certo che la cosa strana, anche noi due siamo nel negozio, e al corrente di tutto!

Rosalba Per, un po' di tempo che Alfonso non più lui lo vedo pensieroso, sta sempre a fare conti, e, cosa più strana, risparmia! Lui che sempre stato di manica larga!

Si levato pure il vizio di fumare!

Margherita Veramente! Ma lo sai che non me ne accorta?

Rosalba Margherita, tu non ci senti bene, con te si fa fatica a parlare, e lo sai! E allora, ti estranei un poco, vivi in un mon-

do tutto tuoe, comprati un Amplifon !

(campanello interno, Battista va ad aprire. Rientra con Giovanni)

Margherita (a Giovanni)- Ci! Giovann, tieni il fiatone? Hai fatto

le scale a piedilascensore non funzionava, vero?

Giovanni No, funziona, che mi muovo poco, e un po di moto

fa bene, ciao! Rosalba!

Margherita (a Rosalba) Che ha detto?

Rosalba Ha salutato e ha detto che salito a piedi-(a Giovanni)-

Gennarino si visto?

Giovanni Arriver a momenti, si fermato alla pasticceria qua sotto

per comprare le sfogliatelle, sa che a voi piacciono!

Margherita Uh, Gies, e che ci dobbiamo fare con la mortadella, a

questora, poi?

Rosalba Lo vedi, ho torto? Margher : sfogliatelle, sfogliatelle !

Margherita E sono fresche?

Rosalba Calde, calde, appena uscite dal forno!

Margherita Ma, come, le mozzarelle calde!

Rosalba (ad alta voce) Margherita, ha comprato le sfogliatelle !

Hai capito ora!

Margherita Ma non il caso di gridare cos tanto!

(Giovanni in un canto, legge o fa finta di leggere il breviario)

(Campanello interno. Battista va ad aprire, rientra con Gennarino che tiene in mano un vistoso pacco di dolci, e con Alfonso che regge una borsa nera)

Alfonso e

Gennarino Buongiorno a tutti!

Alfonso (ai presenti) Raffaele, venuto?

Battista (risponde lui) No, ha telefonato che rimasto imbottigliato nel traffico e ritarder!

Gennarino Emb, qui se aspettiamo, le sfogliatelle si fanno una schifezza, incominciamo a mangiarle, a lui gliele conserviamo nel forno! Battista, portate un po di tovagliolini di carta!

(Gennarino apre il pacco e invita a servirsi, Battista esce e torna con i tovagliolini)

Gennarino Ragazzi, forza, queste manco Pintauro le sapeva fare!

(tutti si servono tranne Alfonso)

Giovanni (ad Alfonso) Alfonso, non gradisci ?

Alfonso Giovann, non ne ho voglia, se sapessi che sfogliatelle mi passano per la testavi devo parlare di come vanno i no-

stri affari appena arriva Raffaele vi dico le novit!

(campanello interno, Battista va ad aprire e rientra con Raffaele)

Raffaele Scusate tanto. Ora per una cosa, ora per un'altra, arrivo

sempre in ritardo e, tengo una spina nel cuore che non

ho potuto vedere mamma in tempo!

Giovanni So che sei addolorato, rincorati! Mamma ha chiesto di

tutti, e io di tutti ho detto il nome, teneva gli occhi chiusi

e non si accorta della tua assenza, ma, quando ho fatto

il tuo nome, ha sorriso come non l'ho mai vista fareed
spirata!

Raffaele (scoppia a piangere, Giovanni si alza e se lo porta a sedere accanto a lui)- Povera mamma non me lo perdoner
mai!

Rosalba E che hai fatto di male non colpa tua se non certi...se ti
avessero dato il posto all'università di Napoli, ora stavi
pure tu qui!

Gennarino Qui, ci stanno le sfogliatelle, sono ancora calde !

Raffaele Ti ringrazio, Gennar, sono amareggiato e non se ne scendono!

Alfonso (prende la parola)- Chiedo perdono a tutti se rompo questo momento di commozione, ma vi devo mettere al corrente sullo stato delle cose!

Margherita Perchè, che stato!

Alfonso E ora ve lo dico. Da quando hanno schifato la Lira e hanno messo l'Euro, le cose negli affari non sono andate bene, la gente, ogni anno che passava, si impoveriva sempre di più, soldi ne ha tenuto sempre di meno, e le vendite al negozio sono calate. Io non me la sono sentita di pareggiare i prezzi come hanno fatto tutti : mille lire, un euro; mi sembrava una ruberia, sicché, se un pezzo costava mille li-

re, io lho messo cinquanta centesimi, e mi pareva giusto, ma il guadagno si assottigliato, perci, ora, riesco a mala pena, alla fine del mese, a pagare lo stipendio a me, a Rosalba, a Margherita e a Battista, e le spese generali. Meno male che Gennarino tiene la pensione e Raffaele lo stipendio di professore; a Giovannino, passo qualche cosa, e lui lo passa a chi sta pi inguaiato. Poi, ci sta la faccenda di quattro-cinque famiglie assai sventurate : chi tiene il figlio drogato, chi, in galera, chi, il marito disoccupato, e quante creature! Che, se la Parrocchia e io non interveniamo, ogni giorno non mangiano. Questa Benedizione del Cielo come la chiama Giovannino, incominci in mano a pap che fece giurare, noi maschi, di accettarla e di non venire mai meno. Noi, non abbiamo voluto informare te Margherita e te, Rosalba per non spaventarvi, ma, allora le cose andavano bene, ora per, rischiamo grosso!

Margherita (scatta stizzita) Con quale diritto, con quale autorit avete taciuto!

Giovanni (interviene subito) Con senso di responsabilit di fratelli maggiori, di solidarietà con la speranza che le cose si sarebbero aggiustate!

Rosalba (a Margherita)- E che, ora ci senti, ora non sei pi sorda!

Allora vero che il peggiore sordo quello che non vuol sentire!

Margherita Tu statti zitta! Tu parli cos perch tieni le spalle coperte, tieni il marito che pure se ti licenziano lui ci pensama, io sono sola, a me, chi ci pensa?

Giovanni (benevolmente) Calma, calma, vero, la situazione non bella, ma non bisogna disperarsie, poi chi ha parlato di licenziamenti?

Margherita Giovanni, ora vuoi fare la predica pure a me? Conservate-la per quando sei in chiesa!

Raffaele (interviene) Io melo aspettavo che un giorno ci sarebbe stata l'esplosione!

Margherita L'esplosione? Qui faccio succedere il Quarantotto se non mettete le cose apposto!

Rosalba Non voglio prendere le parti di nessuno, per, con questi guai di notte, Alfonso, ti sei comprata la macchina nuova!

E, che macchina! Una monovolume Peugeot (pronunciare come scritto) - !

Alfonso (punto nel vivo) Neh, Rosalba, hai dimenticato che non ho mai posseduto un'automobile e che ho usato il furgone del negozio? Che quello teneva quindici anni e stava sempre in mano al meccanico? Ho avuto questa combina-

zione : un conoscente se l'aveva che non poteva più pagare le rate, e così, ho rilevato il suo debito e l'ho pagato io con i soldi miei, a tanto al mese! E non l'ho accollata alle spese di gestione! Come vedi, non mi sono approfittato di niente.

Pasquale (a Margherita) Quale Quarantotto vuoi fare, Margher!

Qui se ci sta una che non deve parlare, questa sei tu!

Tuo padre, considerando che non eri sposata, ti fece il quartinetto dove abitava Rosalba chi, figlia di nes-

suno? Se non ti sei sposata, colpa nostra? Se ha considerato per te, doveva considerare pure per noi figli non

sono tutti uguali?

Margherita (a Pasquale)- Tu sei sempre un a mala lingua! Ora vuoi mettere in discussione anche le decisioni di papà! Se io ho avuto la casa, tu ti sei preso tutti i gioielli di mamma te ne sei dimenticato? Altro che casa, quella, tua moglie ti ha portato una dote principesca! E poi, sino a quando non morto, ti ha beneficiato in ogni modo :le villeggiature, la macchina nuova,e, il posto in banca, chi te lo ha fatto avere?

(interviene Raffaele indignato)

Raffaele (ai due) Vi rendete conto voi due che vi state buttando addosso solo fango!

Margherita Fango? La verit fango? Devo sottostare allegoismo di quella malalingua!

Raffaele (bloccandola) Margherita, non recriminare, Alfonso ha pensato a te, alla tua vecchiaia, non lo sai ma da che lavori nel nostro negozio, ti ha pagato un vitalizio che aggiunto alla pensione quando sar il momento, costituir una cospicua rendita. E tu Pasquale, non ti azzardare mai pi a criticare le scelte di nostro padre, anzi, faresti bene a liberarci della tua presenza, dal momento che gli affari della famiglia non ti appartengono!

Rosalba Se, se ne va mio marito, me ne vado pure io!

Pasquale Me ne vado, me ne vado! Siete tutti d'accordo, vero?

Tutti contro di me siete bravissimi ! E, che credete che finisce qua! No! Rosalba, tu resti qua, e stai attenta a quel che dicono per non rimare fregati! (ironico) Salutiamo cari parenti! (esce di scena borbottando)- Hai capito mi ha beneficiato!

(Gelo in scena, tutti tacciono sconcertati. Breve pausa. Rompe il silenzio Alfonso)

Alfonso Ros, ma che gli preso a tuo marito? Che abbiamo detto bugie? Non voglio rinfacciare niente, ma non vero che pap ha chiuso sempre un occhio per lui? E pure per il fatto che non ha voluto figli! i figli costano; danno fasti-

dio,figli piccoli, guai piccoli, figli grandi guai grossi !

E tu lo sapevi come la pensava pap, eppure stato zitto
per amor di pace,ma con me si sfogava,e come si sfoga-
va! Che ignorante, che ingrato!

Gennarino Va bene,fratelli, rivangare il passato non serve a niente;
con laiuto di Dio e con un po di sacrificio, Alfonso sa
quello che deve fare, e aggiuster le cose ! Margherita, lo
avete sentito, pu stare tranquilla, passer un buona vec-
chiaia, io vivo del mio, Raffaele fa il professore a Parigi,
Giovannino si accontenta di pocoe, fra poco lo fanno
pure santo, Rosalba, tiene il marito, e che marito, Battista,
se se ne vuole andare perch trova un posto migliore, gli
diamo la liquidazione che gli spetta, e rimane contento
anche lui ! Poi ci sarebbe da dividere l'altra roba : questa
casa e quelle terre che stanno a Pozzuoli. Quelle,col nuo-
vo piano regolatore del Comune, sono state dichiarate edi-
ficabili e hanno acquistato valore, se le vendessimo
potremmo risollevarci; ma il contadino scavando verso il
mare alla ricerca dell'acqua, l'acqua la trov, salmastra,
ma uscirono fuori anche i ruderi greco-romani! Lo venne
a sapere il Ministero, blocc tutto, e, sono dieci anni che
stiamo in causa e non ci possiamo muovere! Anche se le

vogliamo vendere chi se le compra col rischio che sotto a

tutte le terre ci stanno le pietre antiche! Ma di questo e della divisione ,
parleremo un'altra volta, quando gli ani-

mi si sono calmati! E, ora parliamo di un altro fatto.

Tutti in coro Che fatto! Un altro guaio?

Gennarino Nonsignore! Dentro all'armadio di mamma ci sta da molti
anni, uno scatolone tutto bene avvolto da carta colorata,
legato con un nastro rosso. Non ha mai parlato di quella
scatola, e io le ho mai chiesto niente; ora il momento di
aprirla!

Rosalba E gi, apriamola, quella mamma stata sempre un poco
tirata

Raffaele (interrompendola) Oculata Rosoculata! Tu me la
fai diventare taccagna, e non vero!

Rosalba Va bene, oculata, perci vi saranno sicuramente mol-
te carte da diecimila lire!

Margherita E vero, vero! Speriamo che le abbia scambiate e non le
abbia fatto uscire fuori corso!

Rosalba Lo vedi come ci senti bene quando si parla di denaro!

Rassicurati, le vecchie lire si possono convertire in euro
fino al 2010!

Gennarino Ora incominciamo un'altra storia? E poi siete sicure che
vi sono denari!

Margherita Se non sono denari, sono titoli, ma questo lo pu sapere soltanto Alfonso!

Gennarino Alf, tu ne sai niente?

Alfonso Niente, Gennar! Quella mamm in questo settore era una sfinge !

Giovanni Per, quanto siete attaccati ai beni della terra! Invece di pensare al danaro, avete pensato a farle dire qualche mes-

sa in suffragio della sua anima? La casa, le terre, la divisione dei benineh! Ma voi quanti anni pensate di vivere ?

Lo sapete che qui a Napoli, e non solo a Napoli, c

gente che non tiene che mangiare? Voi pensate al vostro

benessere, ed giusto, ma, non esagerate! Dovete litigare per queste miserie? Viviamo in pacela robanon ce la

portiamo appresso! (energico)- Ora, prendiamo questa

scatola, apriamola, equello che ci sta, ci sta; e con buo-

na pace di tutti! Va, Gennar, vai a prenderla!

(Gennarino esce e va prendere la scatola. Rientra con una grande scatola in mano : 50x50x50 cm. bene confezionata con carta a fiori, legata da un nastro rosso culminante con un grosso fiocco. La posa sul tavolo. Tutti sono stupiti e incuriositi)

Gennarino Ecco qua, questa la scatola! (pausa. Tutti la guardano e

si guardano in faccia, ma nessuno parla) Scusate, la

dobbiamo ammirare ancora per una mezza giornata !

Rosalba Ma s, che aspettiamo, apriamola!

Gennarino Io, non la apro, mi fa specie, pensateci voi!

Rosalba Nemmeno io, lapro, mi fa impressione tengo ancora davanti agli occhi mamma prima tu, Alfonso, che sei il più indicato!

Alfonso E perché io? E chi lo ha detto che sono il più indicato ma che stiamo scherzando?

Rosalba Ma perché sei più pratico..

Alfonso Ma pratico di che? Che vado aprendo le scatole, io ?Ecco, tengo un altro mestiere : apripista di scatole ! Ma fatemi il piacere!

Margherita E allora, chi lapre?

Raffaele Lapre Giovanni! Lui sì che indicato : fratello maggiore, per la sua dignità di religioso, tutti lo riteniamo al di sopra delle parti, e bene rappresenta il sentimento filiale di noi tutti!

(Gennarino passa la scatola a Giovanni che si alza in piedi, silenziosamente la apre e ne tira fuori la mappata e la pone a caso davanti a Margherita)

Tutti in coro Una Mappata!

Margherita (la prende, la solleva un poco e la soppesa)- Pesa! Lo dicevo io, qua dentro ci sono sicuramente denari!

Rosalba Margherita, questo lho detto prima io!

Margherita Rosalba, io..tu..ha importanza? Svolgiamola e vediamo!

(Giovanni la svolge e appare una gran quantità di oggetti : molte fotografie di

famiglia, giuochini, giocattoli, diari, bamboline, quaderni, pagelle scolastiche, nastri della prima Comunione, letterine di Natale, un libro, un vagoncino rotto di un trenino elettrico, e quantaltro una mamma affettuosa possa aver conservato dei suoi figli nel corso della loro crescita)

Giovanni (indicando l'involucro) E questo stato nostra madre!

Affettuosa, gelosa degli affetti familiari a tal punto da

conservare, volta per volta, con passione, con amore, i

i momenti importanti della nostra vita di bambini, di

giovani, di uomini! Raffaele, qua c'è pure l'ultimo tuo

saggio sulla Origine delle Lingue che le dedicasti!

(tutti si raggruppano intorno a Giovanni e di volta in volta rovistano nell'involucro e ne attingono un oggetto)

Margherita (prende una fotografia) Uh, guardate, questa sono io a tre anni!

Rosalba (ne prende un'altra) E questa sono io alla prima Comunione, tengo conservato ancora il vestito!

Alfonso (prende un giocattolo e lo mostra) Guardate qua, io me lo ero dimenticato, questo un vagone del trenino elettrico che mamma mi regalò per la promozione alla quinta elementare quanto ci ho giocato, rimasto solo lui!

Gennarino (prende delle pagelle e un quaderno) E queste sono le tue pagelle, Raffaele, vedi qua ve, sempre piene di nove e dieci! E, questo pure tuo (gli mostra il quaderno) sono le poesie che scrivevi a mamma, e, quanti anni pote-

vi tenere? Ah, sta scritto qui, lo vedi, questa l'annotazione di mamma : otto anni! Raf, tu sei sempre stato un ruffianone, con mamm!

Giovanni (prende una corona del Rosario ed emozionato) Questa la sua corona, la sostituisce con quella che le regalai quando fui ordinato!

Margherita (prende un'altra foto) Qua ci stanno papà e mamma quando nel '50 andarono a Roma per l'Anno Santo, Rosalba, tu non eri nata ancora, e che ci volle per farli andare, quello, a papà non lo muovevano neanche le cannonate. Come erano giovani!

(mentre una lentissima dissolvenza di luce porta la scena al buio, Giovanni conclude. Operare in modo che le battute di Giovanni terminino col buio)

Giovanni Margherita, Rosalba, volevate un tesoro? Eccolo il tesoro!

Sta dentro a questo fagotto, a mappata ! La mappata serve per tante cose : per tenere insieme i piatti con il mangiare che una moglie devota porta al marito a mezzo giorno alla bottega, serve ad una mamma quando va a fare la spesa, e ha dimenticato la borsa a casa ; serve a fratelli e sorelle quando piccolini, tutti insieme, destate allegramente vanno a comprarsi le grattate di ghiaccio per farsi la granita, serve serve serve per tenere stretti insieme, tutti i momenti belli di una famiglia, e, se una nu-

vola nera le passa sopra, quella, si svolge, e torna un'altra
volta il sole !

Sipario

Il fagotto

(A mappata)

Versione in lingua italiana dal dialetto napoletano

Di

Libero Gargiulo

Atto unico

Tutelato dalla SIAE.Milano

Questo copione è stato visto: